

EDITORIALE

Yasuni, sul fiume Napo, in Ecuador, è lo straordinario Parco Nazionale che possiede la più ampia biodiversità al mondo. Lenin Moreno, Vice Presidente dell'Ecuador, è oggi uno dei più importanti uomini politici del Sud America e forse l'uomo che sarà in grado di salvare il Parco. Nato nel 1953, perseguì una carriera di successo come uomo d'affari a Quito fino al 1998, quando rimase paralizzato in seguito a un assalto armato nella sua auto che lo costrinse alla sedia a rotelle per sempre. Da allora si dedicò alla carriera politica che lo portò ad occupare la Vice Presidenza dell'Ecuador dal 2006. Moreno ha fino ad oggi dedicato gran parte delle sue energie a migliorare la vita delle persone disabili nel suo Paese, con grandi risultati. Ha previsto sussidi governativi, dotato di rampe per carrozzine la quasi totalità degli spazi costruiti del Paese e incentivato le imprese ecuadoriane ad assumere persone con disabilità motorie. Nel 2012

Moreno fu nominato al Nobel per la Pace per il suo lavoro. Più di due milioni e mezzo di persone hanno firmato per la sua candidatura e ben 180 Paesi hanno segnalato il proprio sostegno. Moreno è anche l'uomo che supporta fortemente l'iniziativa nata per proteggere il Parco di Yasuni, la più importante tra le misure politiche attivate per la salvaguardia dell'Amazzonia, in quanto zona vitale non solo per il futuro dell'Ecuador, ma per il futuro del mondo intero. Il Parco nazionale di Yasuni è uno dei luoghi con la più ricca biodiversità del mondo: è casa per 596 specie di uccelli, 2.274 specie di alberi e cespugli, più di 382 specie di pesci d'acqua dolce, almeno 169 specie di mammiferi, 141 specie di anfibi e 121 specie di rettili. A Yasuni ci sono anche più di 100.000 specie di insetti per ettaro, il più alto numero nel mondo. Eppure, ironicamente, è proprio qui a Yasuni che si trova la più grande riserva di petrolio dell'Ecuador, pari circa

a 900 milioni di barili, che equivale al 20% di tutto il petrolio del Paese. Forse anche di più, si dice che potrebbero essere 1 miliardo, o persino 5. Alla luce di questo, cosa dovrebbe fare il Paese? E' questo che si chiede la gente. Si deve lasciare il petrolio sottoterra o tirarlo fuori? Sull'onda di questo dilemma impossibile si basa l'iniziativa per la salvaguardia di Yasuni, sostenuta da personalità di tutto il mondo, inclusi scienziati come Jane Goodall, Edward O Wilson, gli attori Leonardo Di Caprio, Edward Norton, il Premio Nobel per la Pace Al Gore e il segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-moon. L'iniziativa si basa sul divieto permanente alla produzione di petrolio varato dal governo ecuadoriano nella zona di Ishpingo-Tambococha-Tiputini (ITT), nel Yasuni, per evitare la distruzione dell'area con più diversità ambientale e culturale dell'Amazzonia, che finirebbe distrutta a causa delle attività legate


colonna sonora

- **Forget That You're Young**, *The Raveonettes* • **Business**, *Tuneyards*
- **Limit to Your Love**, *James Blake* • **If i Had a Heart**, *Fever Ray*
- **Relief**, *Sam Amidon* • **Vow**, *Julianna Barwick*
- **Love Will Tear Us Apart**, *Susanna and the Magical Orchestra* • **My Lady Story**, *Antony and the Johnsons*
- **Pocketful of Money**, *Jens Lekman* • **Santa Fe**, *Beirut*

all'estrazione del petrolio. Inoltre non bisogna dimenticare che conservare la foresta di Yasuni, permetterebbe di evitare l'emissione di circa 1.2 metri quadri di tonnellate di diossido di carbonio, visto che la deforestazione è una delle principali cause di emissione di CO2. Per sostenere tale impegno, il governo ecuadoriano ha accettato di rinunciare al 50% dei profitti che risulterebbero dall'estrazione del petrolio di Yasuni, stimati per ora a più di 12 miliardi di dollari, che altrimenti il governo avrebbe incassato. Questo è un sacrificio colossale, che purtroppo l'Ecuador non può affrontare da solo. Il Paese sta quindi cercando sostenitori per 3.6 miliardi di dollari che corrispondono a circa la metà del valore delle esportazioni scontate nel 2007, da enti privati e pubblici internazionali. Ma dove finisce il denaro raccolto? Servirà a costruire l'economia ecuadoriana su risorse rinnovabili e non fossili. I fondi raccolti per l'iniziativa Yasuni – ITT sono amministrati dall'Ufficio per il Fondo Fiduciario delle Nazioni Unite (MPTF) Programma Sviluppo. Il primo progetto, una mini stazione idroelettrica a Huapamala in Loja, nel Sud dell'Ecuador, è stato appena lanciato. Per valutare la bontà di questa iniziativa, poichè è il cambiamento climatico a essere in gioco, non dobbiamo considerare solo la riduzione di emissioni di CO2 dalla non-deforestazione. C'è un ruolo cruciale svolto dalla vasta regione di Yasuni, ed è quello che la foresta svolge nel ciclo idrogeologico del bacino amazzonico. Se tale bacino dovesse prosciugarsi a causa della deforestazione e diventasse savana, cosa potrebbe succedere a livello planetario ai fenomeni climatici? In questo contesto, i

“ Se il progetto funzionerà, esso salverà il più prezioso patrimonio di biodiversità al mondo e potrà dare il via a una nuova epoca di protezione dell'ambiente.”

fondi richiesti dall'Ecuador per “salvare” Yasuni sembrano ridicoli, una piccolissima percentuale se pensiamo ai soldi che abbiamo perso con la crisi finanziaria globale dal 2008 ad oggi. La gente che disapprova l'iniziativa, chiamandola “minaccia ambientale”, deve fermarsi a riflettere più a lungo. Il bisogno di preservare ciò che rimane dell'Amazzonia e che si è salvato dai diversi fattori che la minacciano – petrolio, sfruttamento del suolo, allevamento, disboscamento, soya, olio di palma e così via – è quanto mai urgente. Se il progetto funzionerà, esso salverà il più prezioso patrimonio di bio-

diversità al mondo e potrà dare il via a una nuova epoca di protezione dell'ambiente. Se fallisce scaglierà i Paesi in via di sviluppo dall'adoptare misure forti contro il cambiamento climatico. Per maggiori informazioni su Yasuni e per supportare il progetto, visitare i siti web: mptf.undp.org/yasuni, e yasuni-itt.gob.ec/inicio.aspx. Questa è un'idea che non può più aspettare (Susanna Mammi). 

*Fonte: Saving Yasuni:
Can a revolutionary plan protect the
rainforest from commercial exploitation?
di Stanley Johnson,
The Independent, 10 March 2013.*

Il Parco Yasuni in numeri
2.704: Specie di piante ancora da scoprire nell'area di Yasuni
400: Specie di piante uniche in questa regione
28: Specie di piante in pericolo di estinzione
9.823 km2: Area totale del Parco di Yasuni
13: Specie in pericolo di estinzione
121: Specie di rettili che vivono a Yasuni
100.000: Specie di insetti per ettaro, viventi a Yasuni - più alta proporzione al mondo
141: Specie di anfibi viventi a Yasuni – più di quelli viventi in USA e Canada messi insieme
1.418: Specie animali ancora da scoprire nell'area di Yasuni
43: Specie di animali uniche in questa regione
2: Tribù incontaminate viventi nell'Area di Yasuni - i popoli di Tagaeri e Taromenane, clans dei Waorani